



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 38

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 ottobre 2015

ASSESSORE DAGNINO

Questa ipotesi di trasformare l'uscita di sicurezza di Porta Soprana in un accesso pubblico a tutti gli effetti, è già stato istruito dall'Amministrazione nel 2004. In quel momento al piano triennale era anche allocata una cifra, che poi fu tolta dal programma triennale dopo l'istruttoria tecnica che fu fatta proprio in quegli anni.

La richiesta era quella di oggi, degli esercizi commerciali. Fu fatta un'istruttoria tecnica dalla quale emerse che l'ingresso avrebbe dovuto prevedere degli interventi importanti per la disabilità. Fu proprio chiesto un parere alla Consulta.

Questo, insieme al fatto che il corridoio di accesso è molto lungo, perciò bisognava fare anche degli interventi di telecamere, di controlli di questo accesso, aveva portato a quantificare questo intervento in una cifra allora, nel 2004, stimata in 500 mila euro.

Ora, io non ho difficoltà a reimpostare questo lavoro, nel senso che è evidente che è molto datato questo studio, rispetto proprio alle risorse che sono necessarie, bisogna aggiornarlo, rivedere le problematiche e, a quel punto, chiaramente, reperire le risorse relative.

La ringrazio per questo 54 e mi impegno a dare mandato agli Uffici di reistruire questo approfondimento tecnico che era stato fatto in allora, aggiornandolo dal punto di vista delle risorse necessarie. Una volta stabilito quello, vedremo come impostare dal punto di vista del reperimento di queste risorse.

ANZALONE (Gruppo misto)

Solo per ringraziare l'Assessore, per l'impegno che oggi ha preso in aula. Siamo ben consci che le risorse necessarie sono importanti e quindi per l'azienda dovrebbe essere un onere importante. Speriamo che attraverso anche, magari, il coinvolgimento dell'Amministrazione stessa, ritenendo che sia un servizio importante che verrebbe fornito ai residenti e ai commercianti, di trovarli e cercare di rendere fruibile questo sbocco. Grazie.

CDX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «SCIOPERO DEL PANINO. PROBLEMI MENSE SCOLASTICHE COMUNALI».

CDX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PROBLEMATICHE MENSE SCOLASTICHE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono opposizioni da parte dei Consiglieri, farei esporre uno dietro l'altro da parte dei proponenti, con un'unica risposta articolata da parte della Giunta.

Non vi sono opposizioni, mi sembra, quindi seguiremo questa linea di pensiero. Do intanto la parola alla consigliera Lauro.

LAURO (Pdl)

Assessore, questo problema è ormai da trent'anni sul tavolo: la qualità, i pasti veicolati, le non cucine dentro le scuole.

Ho sentito che la lista di Doria, quindi io credo il Sindaco, ha proposto di ritornare alle cucine interne alle scuole. Evidentemente, se fa una proposta del genere proprio la maggioranza più vicina al Sindaco, ritengo che sappia che questo si può fare.

Mi sono un attimo informata ed effettivamente si andrebbe a risparmiare, perché sì che si fa un investimento, però si va a risparmiare perché i pasti consta di renderli trasportabili, quindi tutti i contenitori a norma, il trasporto in camioncini refrigerati, o riscaldati. E non vi voglio annoiare su tutto quello che è il controllo di qualità delle regole dell'HCCP.

Noi siamo assolutamente d'accordo, da Consiglieri comunali e anche da genitori, per quanto mi riguarda, che la cucina interna è sicuramente qualcosa di più. Però, andiamo un attimino a parlare dei costi. A parte quello che è successo, quindi è stato disarmante sapere che i controlli sono così radi da poter trovarsi un coltellino, piuttosto che nell'insalata qualcos'altro, eccetera. Però, parliamo del costo. Un genitore paga 6,50 euro a pasto.

Io so – e questa è una delle mie prime domande – che il Comune paga per pasto 3,50 euro alla mensa. Cosa vuol dire? Che il genitore che paga per intero e quindi non ha lo sconto Isee, chiamiamolo così, paga anche per il bambino che non può pagare. Quindi un genitore paga 6,50 euro al Comune e il Comune paga per la totalità dei bambini 3,50 euro a bambino.

Purtroppo, questa storia deve finire, assessore, perché è ingiusto. Qui, in questo Comune, si confonde la bontà con la giustizia. Noi dobbiamo dare la possibilità, o come ha detto la lista Doria, sicuramente illuminata dal Sindaco, di rifare le cucine, oppure dare la possibilità ai genitori di portarselo il panino, non di fare lo sciopero del panino. Se lo devono poter portare. Oppure un bar convenzionato vicino, con 6,50 euro, gli porta un pranzo completo a tutta la classe, Assessore.

Dobbiamo cercare di avere i piedi per terra. Non sono più tempi. Perché già 3,50 euro, sicuramente con un'organizzazione di veicolato non è molto. Però, per una famiglia, 6,50 a bambino a pranzo è una cosa inaudita, perché con 2,50 euro gli mando il toast dal bar di fronte, con la bibita e anche il latte.

Quindi bisogna rivedere tutto. Siamo in un momento di crisi. Gli stipendi sono quelli che sono. Però, chi paga per intero deve avere la possibilità, o paga intero, cosciente di pagare anche per altri, quindi paga un servizio, oppure può portare il mangiare da casa. È una cosa sacrosanta. È una questione di giustizia sociale. Come è giusto che chi non se lo possa permettere, paghi meno, è giusto che chi potrebbe permetterselo scelga: o paga 6,50 euro, o si porta il pasto da casa.

Io trovo che questa sia una questione di giustizia. E le chiedo politicamente di analizzare quello che ha detto sicuramente la lista del Sindaco, come quello che diciamo noi, da tempo, in centrodestra, che la libertà è far mangiare ai bambini qualcosa che vogliamo e se non abbiamo la possibilità, paghiamo, ma la scelta deve essere dei genitori.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, dopo la parentesi buia della precedente Amministrazione, connotata da *Mensopoli*, nel 2013 questa Amministrazione ha istruito una gara, con offerta economica al massimo ribasso, il cosiddetto allegato P per gli addetti ai lavori. E, nell'aggiudicare sei lotti sui nove a bando, sono stati seguiti criteri quali: la disponibilità di automezzi di scorta per il trasporto dei pasti, c'è stato qualcuno che poi è risultato aggiudicatario, che ne ha dichiarati fino a sessanta disponibili; i metri quadri di tende ignifughe, da mettere sostanzialmente nei refettori, quindi il numero dei metri quadri che chi avrebbe dovuto fornire il pasto si impegnava ad installare nei refettori e la fornitura extra di acqua minerale in caso di emergenza.

In tutta questa vicenda sono risultate vincitrici due società, che in realtà sono una sola, che poi, in tempi recenti, è stata anche coinvolta riportati dai fatti di cronaca su *mafia capitale* e che ha esposto questa Amministrazione a una serie di vicende giudiziarie (siamo andati al Tar e poi al Consiglio di Stato), per arrivare a febbraio di quest'anno con un bando, una gara ponte, nella quale, purtroppo, gli stessi criteri di offerta economica al massimo ribasso e l'allegato P, hanno continuato a connotare e a caratterizzare l'impostazione politica che questa Amministrazione dà nella fornitura dei servizi di mense scolastiche e l'assoluta distanza dall'attenzione che, invece, questo tipo di servizio così delicato, soprattutto rivolto ai bambini, quindi a un'utenza particolarmente sensibile, dovrebbe essere seguita.

Il tutto comporta sicuramente degli aggiudicatari che non hanno attrezzature idonee e quindi, poi, ogni tanto viene fuori il caso della cronaca con il coltellino ritrovato all'interno del piatto; scarsi interventi manutentivi; personale poco formato, perché non si tratta solo di un problema legato anche alla tutela dei nostri figli e dei bimbi dei genovesi, ma anche del personale che opera all'interno di questo contesto, che dovrebbe essere tutelato e garantito, che a parole lo è dalle norme, ma che poi, nei fatti, non viene sostanzialmente riassunto da coloro che poi si aggiudicano i bandi, senza che il Comune, in qualche modo, sovrintenda e controlli.

Questo genera delle situazioni veramente pesanti da un punto di vista sociale, sia per la tranquillità dei nostri concittadini, che ripongono nel Comune la fiducia e affidano al Comune il proprio figlio, sperando che all'interno delle scuole possano contare su dei luoghi sicuri e su dei servizi di qualità, sia per quanto riguarda i lavoratori dell'indotto.

Io quindi chiedo se da parte dell'Amministrazione non c'è un ripensamento rispetto a questi criteri e non c'è la volontà di fare delle scelte, o introdurre dei

criteri nei bandi che esulino da questi aspetti, ma finalmente puntino alla qualità e all'attenzione per il livello di servizio offerto.

ASSESSORE BOERO

Grazie Consiglieri. Parto dal fondo e dal fatto che nel precedente bando di gara, effettivamente, si dava al ribasso il sessanta per cento dei punti, mentre quaranta era dato alla cosiddetta qualità, che comprende molti caratteri, molti elementi.

Nei bandi che sono stati fatti adesso per i sei lotti, il rapporto è inverso: sessanta alla qualità e quaranta al ribasso. E questo mi pare già un primo segno che va in quella direzione che si diceva, tenendo presente che la qualità non è solo la qualità dei cibi, ma è anche la qualità dei servizi che, in un territorio come Genova, spesso, viene a pregiudicare, cioè il trasporto del cibo.

Per quanto riguarda l'altro aspetto da lei toccato, Consigliere, relativo ad aziende vincitrici di gara, che poi sono state coinvolte nei fatti di *mafia capitale*, tengo a dire che sono arrivate e sono documentabili, ben quattro ordinanze diverse da parte del prefetto di roba, Gabrielli, e della giustizia, prima con la sospensione di queste aziende, per tutte, che avevano appalti in tutta Italia; successivamente con la reintroduzione, per gli appalti vinti, ma con la sospensione di quelli in corso. Ancora, successivamente, con il reintegro delle stesse, perché avevano cambiato amministratori. Quindi questa Amministrazione non fa che seguire quello che viene detto, in questo caso, in termini di legge.

Sicuramente tutto questo, ma non solo questo, può provocare qualche disagio, ma dico anche dal punto di vista della gestione da parte dell'Amministrazione.

Sicuramente il controllo – e qui mi riferisco anche a quello che diceva la consigliera Lauro – va fatto. Ieri ho mangiato il panino con i bambini nella scuola di Sestri perché, fino a prova contraria, l'Amministrazione è, come i cittadini, giustamente in questo caso, preoccupata per quello che è successo. Questa mattina abbiamo incontrato i genitori responsabili delle Commissioni mensa della scuola Tommaseo, che continueranno – questo lo dico in anteprima – fino a venerdì a mangiare il panino (ma poi diremo anche qualcosa sullo specifico del panino) e lunedì riprenderà il servizio.

Io ieri ho presentato denuncia e sarà la Magistratura a vedere se ci sono i termini penali. La Asl ha cominciato i controlli sul pezzo di lamiera che non è necessariamente un cutter. Quindi l'iter prosegue.

Lunedì l'azienda riprenderà. Non può essere sospesa, può essere revocato tutto il lotto e questo provoca dei problemi amministrativi. Lunedì riprenderà il servizio sotto stretto controllo e dell'Amministrazione e dell'azienda stessa, che si è autodenunciata, fra l'altro, credo oggi stesso, ai Carabinieri.

È chiaro che tutte queste sono problematiche che coinvolgono le famiglie, ma in primis l'Amministrazione.

Per quello che diceva la consigliera Lauro, teniamo presente che è dal 2006 che sono dismesse le cucine nelle scuole genovesi, non da noi e da oggi. Il problema che io avevo fatto vedere per il Municipio, di vedere e valutare, hanno

dei costi a ripristinare una cucina, che vanno da 800 mila o un milione di euro a cucina. Quindi costituirebbero un impegno, in questo momento, che io non credo che l'Amministrazione possa prendersi, se non a livello di valutazione.

Per quello che riguarda il cibo e i costi, io ricordo che l'Amministrazione mette 7 milioni di euro nelle mense, quindi non è che il più ricco paga per il più povero. Certo, la scala dell'Isee va da 1 euro a 6,50 euro, però l'Amministrazione, da questo punto di vista, interviene proprio per i casi deboli e sono i 7 milioni di euro che l'Amministrazione ogni anno mette nelle mense.

Certo, la libertà di panino: tenete presente che qui forse il Comune c'entra meno, quanto c'entra la Asl. Ci sono delle norme igieniche molto precise. Ieri, mangiando il panino con i bambini, ho visto bambini che mangiavano il panino con la spianata calabrese, bambini che mangiavano il panino con il salame, eccetera. Noi siamo molto attenti – spesso qualcosa sfugge – alle diete. La responsabilità della scuola, in questo caso non dell'Amministrazione, se qualche bambino mangiasse il salmone, come io ho visto mangiare un panino con il salmone, ottima cosa, ma se qualche bambino fosse allergico, sono problematiche della scuola, che le scuole hanno ben presenti.

Quindi forse in primis, più che l'Amministrazione comunale, che ognuno porta da casa quello che vuole, può essere una libertà di scelta che da cittadini si può anche condividere, ma forse dal punto di vista sanitario, della Asl e degli stessi docenti che si assumono il compito di controllare nelle scuole, qualche problema potrebbe venire fuori.

LAURO (Pdl)

Assessore, non ci sarà stato lei, ma ci siete sempre da trent'anni voi, quindi siete voi che avete dismesso le scuole.

Mi permetta che andare a mangiare il panino con i bambini una volta ogni tanto, è un po' cinema. Lo dico da genitore.

Io credo che ci sia bisogno di una Commissione su questa libertà del panino, perché l'Amministrazione non si può sostituire all'educazione del genitore. Se il genitore ritiene che il bambino possa mangiare la soppressata, gli darà la soppressata e risparmi.

Io preparerò una mozione. Sono sicura che la lista Doria, dopo quello che ha detto, me la voterà, mi auguro anche gli altri colleghi, perché ogni genitore ha diritto a dare quello che vuole al proprio figlio e quello che gli darà, sicuramente, dati i controlli, è di superiore qualità di quello che gira e comunque di risparmio non indifferente. Il centro, per me, forse non per voi, è il bambino, non il guadagno dei privati. Questa è la differenza: il centro è il bambino e soltanto un genitore può centrare tutto su suo figlio.

Quindi io chiedo una Commissione su questo e chiedo già ai Consiglieri di pensare sulla votazione di una mozione sulla libertà del panino, che non è lo sciopero, ma è la libertà di ogni genitore di dare quello che vuole al proprio figlio, superare, sicuramente, anche con l'aiuto della Regione, i problemi sanitari, perché

tutto si può superare e soprattutto risparmiare, perché 6,50 euro incidono, su una dinamica familiare, non indifferentemente.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Non basta, Assessore, invertire la proporzione delle percentuali e quindi attribuire l'attenzione alla qualità il sessanta, anziché il quaranta, quando poi i parametri introdotti continuano ad essere la disponibilità di automezzi per il trasporto, le tende ignifughe, o la fornitura extra di acqua minerale per le emergenze, anche al di fuori del contesto scolastico. Perché non possiamo far ricadere nell'ambito anche di questi 7 milioni l'impegno dell'Amministrazione, piuttosto che quello che tirano fuori di tasca propria i cittadini, questi tipi di aspetti, che nulla hanno a che vedere con la qualità del prodotto che dovrebbe essere offerto ai nostri bimbi nelle scuole.

Sarebbe meglio che – piuttosto che mangiare i panini saltuariamente, quando succedono casi di cronaca che poi riportano all'attenzione certe situazioni – l'Amministrazione si impegnasse tutte le settimane ad andare a mangiare in un refettorio, quello che viene distribuito dai centri cottura, partendo magari dal Ponente, dove il cibo arriva da Sestri, anziché dal centro di cottura di proprietà del Comune di Prà, dismesso da due anni, perché pare lasciato dalla precedente gestione che aveva in appalto la struttura in condizioni tali da non poter essere utilizzato, sul quale sarei curioso di sapere se gli attuali assegnatari pagano, o no, l'affitto e che cosa ha fatto l'Amministrazione in termini di rivalsa su coloro che hanno causato il danno alla Civica Amministrazione. Ma di questo ritorneremo a discutere su specifica interrogazione sull'argomento.

CDXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «AGGIORNAMENTO SITUAZIONE PRESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARINIMERELLO CORSO GALILEI 7 ISTITUTO COMPRENSIVO TERRALBA A SEGUITO DEGLI AVVENUTI ALLAGAMENTI. INTERVENTI E PROSPETTIVE».

LODI (Pd)

Ringrazio il Presidente e ringrazio i due Assessori, perché credo che l'argomento e la risposta a questa interrogazione congiunta, ci aiuti a capire un po' meglio la situazione sia dell'edificio e della messa in sicurezza, sia anche poi della possibilità di continuare con le attività ordinarie all'interno del plesso scolastico che, in questo momento, sono state interdette nella parte soprattutto rispetto all'auditorium e con i problemi di allagamento della palestra.

Purtroppo, la scuola è sempre alla ribalta quando è colpita da eventi esterni, alluvionali. Già l'anno scorso questa scuola aveva subito dei danni e, ovviamente, finché poi le piogge non ritornano, si spera sempre che tutto questo, nell'attesa e

comunque nell'evoluzione dei lavori e degli interventi, possa trovare una soluzione.

Ho ritenuto di presentare questa interrogazione, sollecitata dai genitori, dopo aver parlato sia con il Presidente di Municipio e con gli Assessori, che mi pareva, oltre che essere assolutamente sul pezzo, avessero degli aggiornamenti, anche per evitare, da una parte delle strumentalizzazioni, dall'altra anche una situazione di attesa e anche di disinformazione delle famiglie che, ovviamente, hanno il diritto sia di capire in che modo i propri figli possano continuare le attività e l'utilizzo degli spazi all'interno della scuola, sia soprattutto essere certi che gli alunni siano in sicurezza e che, ovviamente, vista la zona in cui la scuola si trova, visto comunque le piogge che non sono mai clementi e soprattutto visto le caratteristiche delle piogge di questo periodo, ovviamente, la messa in sicurezza è la prima delle cose su cui le famiglie, ma io credo non ci sia neanche da dirlo, ma ne chiediamo conferma oggi, la Giunta abbia la priorità.

Sicuramente i danni che già si erano verificati nella palestra e nell'auditorium e le ultime infiltrazioni dell'allagamento, hanno dimostrato che questi allagamenti, che provengono addirittura dal tetto, ovviamente, possono, con il tempo, andare anche a danneggiare altre strutture all'interno della scuola, oltre che essere pericolose per i ragazzi.

Chiedo agli Assessori, proprio un po' facendomi carico di questa cosa anche come Presidente della Commissione welfare e quindi avendo responsabilità della scuola, sapendo che esistono anche altre situazioni di scuole, situazioni di allagamento, che sono poi emerse in questa zona recentemente, questa mi pare sia la più evidente, che abbia danni maggiori, chiedo sia un aggiornamento per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi interni, sia la messa in sicurezza, rispetto a una programmazione che di fatto, invece, attraverso i sopralluoghi, sta avvenendo. Credo che sia un diritto per le famiglie, per i cittadini e soprattutto anche una assicurazione per le famiglie. Grazie.

ASSESSORE BOERO

L'ultimo sopralluogo è stato effettuato il 21 settembre dall'assessore Crivello, da me, dal consigliere Veardo, accompagnati dal Presidente del Municipio, Ferrante, e dai tecnici.

Prima, a proposito di strutture, proprio per verificare la solidità della struttura, l'ingegner Tartaglia, del Comune, aveva fatto sopralluoghi per vedere la situazione, che non ci fossero problemi per l'incolumità, soprattutto per quello che riguarda i soffitti, che sono stati interessati da questa perdita.

In quell'occasione, facendo il punto della situazione, che indubbiamente è molto critica, perché non ha toccato solo la palestra, ma dalla palestra è andata di rimando al piano sottostante, teatro e aula di musica, non dimentichiamo che siamo ben consapevoli che si tratta anche di una scuola che fa musica, quindi un'attività che ha bisogno di uno spazio, si è fatto un piano di interventi che dovrebbe essere, credo, addirittura partito in questi giorni. Ma per questo lascio la parola al collega Crivello, che vi dice quello che abbiamo fatto e che stiamo facendo.

ASSESSORE CRIVELLO

Io sono d'accordissimo che sia un dovere informare e sia un diritto essere informati.

Ha legittimamente avviato questa formula. Potevamo anche insieme deciderne altre per incontrarci con i genitori.

Io ho letto, forse sui social, che avrei fatto un sopralluogo un anno fa, ma non è così. Questo non lo dico per sottrarmi, ma il sopralluogo da parte mia è stato effettuato il 21 settembre, come ricordava poc'anzi il collega Boero.

Peraltro, avevamo già affrontato il tema nei mesi precedenti, in una riunione presso il mio ufficio, insieme al collega, insieme al Patrimonio, insieme ai vari Uffici, perché noi avevamo già – e di fatto lo confermo quest'oggi – previsto un investimento di 130 mila euro in quella realtà, il tutto, però, doveva inevitabilmente passare attraverso... che poi, per ragioni di tempo... ma possiamo condividere e socializzare con i dirigenti, ma probabilmente al dirigente l'avevamo già anche comunicato e con i genitori, attraverso un decreto ministeriale, perché recuperavamo quell'intervento sulla scuola Casotti, che è già finanziato sul triennale. Quindi 130 mila euro li recuperiamo da lì.

Quel decreto ministeriale è in attesa di una convalida della Corte dei Conti, quindi siamo in una fase di ritardo, lo dico a tutti i genitori.

Alla luce di questa constatazione, a conferma di quanto diceva poc'anzi il collega Boero, abbiamo deciso, nel corso delle settimane precedenti, ma soprattutto anche alla luce di questa criticità, di anticipare questo intervento, non con una somma urgenza, perché non rientra nella casistica delle somme urgenze, ma con un intervento urgente. Quindi vuol dire che io porterò, insieme al collega Boero, in Giunta questa decisione, quindi investendo 130 mila euro, che recupereremo, io spero presto, nel momento in cui arriveranno.

Come ci era stato richiesto in quella sede legittimamente, durante il sopralluogo, di essere rassicurati, da parte dei dirigenti, ma facendosi naturalmente carico, interpretando le domande da parte dei genitori, era già partito, da parte dei nostri strutturisti, una valutazione sul solaio, che naturalmente adesso non è stata sospesa, ma noi procederemo – mi riferisco naturalmente ai locali che sono stati coinvolti, quindi l'auditorium e la palestra – con una battitura del solaio, in modo da escludere a tutti gli effetti – ma credo che questo problema non si ponga, ma lo vogliamo escludere – parti pericolanti.

È necessario attendere l'asciugatura delle strutture. E, naturalmente, siccome si tratta di un tema delicatissimo, non è che siamo così irresponsabili da non esprimere, naturalmente, poi, attraverso un documento, la certificazione che quella struttura regge.

Nel contempo, il Municipio, credo quest'oggi, o comunque in questi giorni, ha installato, o sta installando, una copertura di teli plastificati pesanti, posizionati quindi sulle volte, in policarbonato e opportunamente ancorati. Dovrebbe essere un intervento o concluso, o comunque in fase di attuazione.

Uno dei problemi che abbiamo constatato, che è lì che bisogna investire 130 mila euro, oltre alla copertura, è quello dei canali di raccolta dei pluviali, che stanno, anche in questo caso, verificando.

Questo è quanto ci impegniamo formalmente, poi, attraverso una delibera ad effettuare, perché in effetti è una criticità ed è una delle priorità per questa Amministrazione.

LODI (Pd)

Ringrazio gli Assessori. Mi pare che anche la decisione di anticipare questi soldi, che evidentemente da Roma sono bloccati e permettere un inizio immediato degli interventi, anche immaginando che la stagione non va a essere migliore, quindi sicuramente è importante intervenire, soprattutto la messa in posa della pavimentazione e soprattutto, ancora, la conferma del non pericolo, andando a vedere le parti che sono state infiltrate, credo sia una buona premessa e soprattutto un aggiornamento importante. Recependo anche un po' la disponibilità comunque dei due Assessori, che hanno anche detto prima, in maniera informale, che sono a disposizione dei genitori, delle famiglie, magari nei prossimi mesi non sarebbe male organizzare un incontro, ad avvio lavori, o comunque a passaggi successivi, in cui informare i cittadini, le famiglie.

Credo che la cosa importante in queste situazioni, oltre a fare le cose, ma anche dire quello che si fa, per evitare, giustamente, la preoccupazione del cittadino che manda in un posto dove ritiene in sicurezza il proprio figlio e ne deve avere la certezza.

Direi che tra alcuni mesi possiamo riaggiornarci, non andando troppo in là, anche con il Municipio, che ha dato massima disponibilità per fare un aggiornamento su questo plesso, che ha anche un grosso numero di alunni. Grazie.

Dalle ore 14.35 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

CDXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS: «ALLA LUCE DELLA MOZIONE APPROVATA IN DATA 15 SETTEMBRE 2015 – MESSA IN SICUREZZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI –, SI CHIEDE ALL'ASSESSORE COMPETENTE QUALE SIA LA SITUAZIONE ATTUALE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO. QUALORA ESISTESSERO EDIFICI NON A NORMA, QUALI SONO I PROVVEDIMENTI CHE SI INTENDONO ADOTTARE?».

DE BENEDETTIS (Gruppo misto)

Assessore, proprio alla luce di quanto approvato una ventina di giorni fa all'unanimità dall'Aula, io le pongo alcune domande, sono quattro per la precisione, proprio per capire com'è la situazione.

Io chiedo se dalla mappatura esistono scuole non a norma ed eventualmente che cosa si sta facendo per queste scuole non a norma e soprattutto a quanto ammonta la spesa per metterle in sicurezza, perché se poi non abbiamo il denaro, è inutile fare le mappature.

Vorrei sapere quante aule mancano globalmente e per singoli istituti, anche in virtù dei maggiori indirizzi formativi e delle richieste delle famiglie in questo ultimo anno scolastico.

La terza domanda: a quanto ammonta la carenza di organico nelle scuole? Perché, come sappiamo, oltre ai docenti, manca anche, in alcune scuole, sia il personale amministrativo che i bidelli e altro.

Il rischio è alto, perché mancando il personale, in caso di allerta, o in caso di evacuazione, chi si occupa degli studenti?

La quarta domanda riguarda le scuole superiori. Tutti sappiamo che sono state abolite le ore al sabato mattina, aggiungendone una durante i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì. Ma la domanda che si pongono i genitori e che pongo a lei, Assessore, è: intanto alcuni istituti continuano a fare attività, perché non solamente esiste la scuola, ma esistono altre attività lavorative, per cui il personale va pagano ugualmente, la parte del riscaldamento va avanti lo stesso, quindi capire se c'è veramente un vantaggio da questa nuova disposizione. Grazie Assessore.

ASSESSORE BOERO

Grazie Consigliere. Parto dal fondo. Per quello che riguarda il sabato e le scuole superiori, ricorderei al Consigliere che questa è competenza della Città metropolitana.

Abbiamo, forse qui, in questa sede, qualche Consigliere di Città metropolitana a cui si può rivolgere la domanda. Francamente, si chiudono le scuole il sabato, le scuole superiori chiudono il sabato per una decisione dell'allora Provincia, ma

francamente i livelli di risparmio che si fanno, per quello che riguarda il bilancio della Città metropolitana non lo so dire.

Posso dire che nelle nostre scuole... mi suggeriscono 300 mila euro, ma francamente, Consigliere, non le so rispondere, perché non è mia competenza.

Per il secondo, per quello che riguarda il personale delle scuole comunali posso dire che siamo in carenza di collaboratori, bidelli, mancano dieci/quindici unità di personale, che si vedrà di prendere a tempo determinato e, nonostante la fuga verso lo Stato di una parte di insegnanti di scuole dell'infanzia, adesso, più o meno, con il reclutamento a tempo determinato di insegnanti, siamo su un numero ragionevole.

Per quello che riguarda di nuovo le scuole dello Stato, le notizie che ha lei dai giornali, le ho anch'io dai giornali, perché si tratta di scuole dello Stato. Leggo che stanno facendo nuove assunzioni. Ho avuto notizie effettivamente di criticità. Ho avuto notizia ieri, ma sempre informalmente, che sei nuovi dirigenti scolastici sono stati nominati dalla Direzione scolastica regionale. Ma sono notizie che io riporto e che non toccano, in qualche modo, l'Amministrazione, anche se, indubbiamente, tutto questo porta alla criticità.

Per quello che riguarda la seconda domanda, che riguardava le aule, posso dire che noi abbiamo bisogno di aule, richiesta di aule, soprattutto in questo momento nella zona di Voltri, Duchessa di Galliera, criticità della scuola, tant'è vero che con la Città metropolitana avevamo chiesto di vedere se si potevano occupare delle aule del liceo Lanfranconi. Ed è la criticità, mi pare, più forte in questo momento.

Per arrivare, invece, alla domanda vera, quella che io leggevo qui e su cui avevo un po' di documentazione, la Scia ha due scadenze, si tratta dell'autorizzazione ai lavori, eccetera, quella di fine dicembre e quella di agosto, o ottobre del prossimo anno. Per quello che riguarda i nidi siamo a posto. Per quello che riguarda altre strutture scolastiche, tutta la competenza, non dimentichiamo che sono duecento edifici, completata sui cinquanta edifici la battitura dei soffitti, che ha portato anche a mettere in sicurezza due scuole, meno male che si sia fatta su edifici critici, restano diverse altre scuole da fare e sono stati dati dall'Amministrazione venti incarichi esterni di progettazione delle Scia, proprio per mantenere la tempistica.

Comunque, è una situazione che stiamo monitorando perché, ad esempio, la battitura dei soffitti, che è uno dei punti critici più forti, sarà estesa, speriamo entro dicembre, a tutte le scuole di nostra competenza, che sono, appunto, duecento.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Prendo atto delle sue risposte. Mi pare di capire che entro dicembre dovremmo essere a posto con quelle criticità.

Io le chiedo di vigilare e di far vigilare, perché essendo stati dati incarichi a ditte esterne, magari si possono avere anche dei ritardi. Questo non è permesso con gli alunni. Grazie.

CDXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE CHE VENGA PREVISTO L'ACCESSO DEI CANI NEI CIMITERI CITTADINI».

REPETTO (Udc)

Assessore, ho già presentato altre due volte questo articolo 54, senza ottenere alcun riscontro. Ma sono qui a riproporlo, perché ritengo che questo argomento stia a cuore ai tanti genovesi che hanno un cane, o altri piccoli animali da affezione o di compagnia.

Sono venuto a conoscenza del fatto che al Comune di Milano, nel marzo scorso, è stata apportata una modifica al regolamento cimiteriale, per cui ai cani è stato consentito il libero accesso nei cimiteri cittadini, insieme, naturalmente, ai loro padroni, chiaramente con il guinzaglio e, per i cani di grossa taglia, con la museruola.

Dal 5 ottobre, quindi ieri, anche nel comune di Torino sarà possibile portare i cani all'interno dei cimiteri. Quindi, nel rispetto delle regole dettate dalla civile convivenza, cioè da parte dei padroni, l'obbligo di vigilare sul comportamento dell'animale e, naturalmente, con rimozione anche delle deiezioni.

Ci si chiede perché nel Comune di Genova si debbano sempre trovare impedimenti alle innovazioni, quando altrove i cambiamenti, ovviamente migliorativi, sono sempre ben accetti e condivisi da tutti.

Chiedo quindi che anche al Comune di Genova si adoperi affinché anche il nostro regolamento, che consente l'accesso solo ai cani per ipovedenti, venga modificato e finalmente anche i nostri animali da affezione possano avere accesso ai nostri cimiteri. Grazie.

ASSESSORE FIORINI

Sono lieta di annunciare, posto che ben ricordavamo in precedenti interventi una generale condivisione in Consiglio comunale sull'istanza promossa, con grande entusiasmo dal consigliere Repetto, che giovedì pomeriggio la modifica regolamentare che il Consigliere sollecita, sarà al vaglio della Commissione.

Questa modifica era assolutamente necessaria e anche le città che sono state citate dal consigliere Repetto hanno proceduto con modifica regolamentare, perché il nostro regolamento, all'articolo 74 lettera f), vieta l'ingresso degli animali nei cimiteri, ad eccezione dei cani per gli ipovedenti.

Quindi nel contrasto tra una disposizione regolamentare e un altro atto che poteva anche avere carattere eccezionale, evidentemente si sarebbero verificati dei problemi sotto il profilo assicurativo, come ci ha confermato l'Avvocatura.

Da questo punto di vista abbiamo previsto una modifica regolamentare, che possa consentire quello che fin dal primo momento era nelle intenzioni della Giunta, nei termini in cui era stato prospettato, cioè attuare un anno di sperimentazione con l'accesso, nel corso di alcune giornate, all'interno dei cimiteri, dei piccoli animali da affezione e questo per cercare di valutare questo

tipo di provvedimento e l'accessibilità, a cui siamo in generale favorevoli, in relazione alle esigenze di tutti gli utenti e in relazione alla particolarità dei nostri cimiteri cittadini.

Io vorrei ricordare che se è vero che dal marzo 2015 a Milano possono entrare i piccoli animali da affezione nei cimiteri, Milano ha sette cimiteri, noi ne abbiamo trentacinque e questo, anche sotto il profilo della possibilità di controllo e di gestione degli animali, ci pone comunque delle problematiche. Similmente Torino, dove il provvedimento è di ieri e sarà effettivo nel corso di qualche mese, vi sono sei cimiteri comunali.

Proprio l'esigenza, da un lato rappresentata dal consigliere Repetto, dall'altra comunque di calibrare un provvedimento sulla base di un periodo sperimentale, è quella che ha ispirato la modifica regolamentare che andremo a esaminare insieme ai signori Consiglieri nel corso della Commissione che si svolgerà questa settimana. Grazie.

REPETTO (Udc)

Grazie Assessore. Attendo che questa modifica avvenga in modo abbastanza repentino. Non sapevo il numero dei cimiteri nella nostra città, trentacinque.

Mi auguro che per la ricorrenza dei defunti sia consentito, a questi nostri animali, di poter accedere all'interno delle strutture cimiteriali, nel rispetto delle regole, chiaramente, dettate dalla civile convivenza, quindi museruola per i cani più grandi e naturalmente tutta una serie di cose affinché i nostri piccoli animali possano entrare nelle strutture cimiteriali. Grazie.

CDXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SI RICHIEDONO INFORMAZIONI SU SICUREZZA ALVEO CON RISCHIO PIOGGE FORTI NEI PRESSI DEI LAVORI LATO FIUME IN ZONA RICREATORIO PONTEDECIMO».

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Io volevo avere informazioni rispetto alla situazione che c'è nei pressi dell'alveo del torrente Polcevera, proprio nella zona che racchiude il ricreatorio, che racchiude un asilo, che racchiude diverse abitazioni, dove si stanno realizzando delle opere di viabilità secondaria, accessorie ai lavori del Terzo Valico. Hanno chiamato tanti cittadini preoccupati per la situazione di questi lavori, perché espone, sostanzialmente, a rischio, nel caso di una piena del Polcevera, numerosi edifici ospitanti tante persone, anche bambini e non si sentono sicuri.

Ricordiamoci che proprio l'anno scorso, in quella zona, dall'altro lato dello stesso alveo, si è verificata una frana, nei pressi del vecchio mercato di Pontedecimo.

Quindi volevamo avere, rispetto a questo, delle rassicurazioni da poter dare alle persone, perché abbiamo letto anche il Piano di bacino e oggettivamente

all'interno del bacino ci sono delle specificazioni abbastanza forti: non si devono produrre effetti negativi nel sistema geologico e idrogeologico; che i lavori che si fanno non costituiscano significativo ostacolo al deflusso; non riducano in modo significativo la capacità di invaso; non concorrano ad incrementare le condizioni di rischio, né in loco, né in aree limitrofe.

Rispetto a questo, devo dire che la preoccupazione, oltre che degli abitanti, in qualche modo, è anche un po' nostra. Quindi volevo avere delle rassicurazioni da poter dare agli abitanti in merito.

ASSESSORE BERNINI

Io la segnalazione l'ho avuta due settimane fa da parte del signor Boccallieri, che è l'amministratore del condominio sito in Via Pieve di Cadore 4/B, che è situato, in realtà, nell'alveo del torrente Verde, che è un affluente del Polcevera.

A seguito di questa segnalazione, che lamentava la preoccupazione per i movimenti di terra, legati alla realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra Campomorone e Pontedecimo, abbiamo immediatamente provveduto a richiedere un intervento da parte dei nostri tecnici comunali, insieme con la rappresentanza del consorzio che sta effettuando i lavori, ma soprattutto con gli uomini ex Provincia, oggi Regione, che si occupano di Polizia idraulica, in modo tale che si verificasse se il risultato dei lavori di movimentazione terra erano coerenti con le prescrizioni che, a suo tempo, erano state date proprio dalla Provincia di Genova, con la sua funzione di Polizia idraulica.

A seguito del sopralluogo e la verifica da parte degli addetti, si è constatato che il livello di presenza della ghiaia stava al di sotto della misura che era stata concordata con il progetto stesso, approvato dal Ministero dell'Ambiente e, di conseguenza, abbiamo provveduto a comunicato all'amministratore del caseggiato che è situato dentro l'alveo del torrente, che il tutto, in qualche modo, rispondeva alla progettazione che a suo tempo era stata sviluppata.

Inoltre, nei prossimi giorni, dovrebbe attivarsi un lavoro da parte di Aster, che riguarda la briglia situata appena a valle di quel condominio, che anticipa la confluenza del Verde nel Polcevera; una griglia che è in cattive condizioni, anche dopo l'erosione avvenuta per i fenomeni alluvionali degli scorsi anni e che deve essere ripristinata per consentire la sicurezza, poi, della parte successiva di torrente, dove c'è la confluenza con il torrente Polcevera.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Permane in noi, comunque, un livello di preoccupazione abbastanza alto, anche perché le pile, gli sbalzi dei viadotti che si vanno a realizzare, in realtà, potrebbero creare ostruzioni, ostacoli rispetto a quanto era previsto nel Piano di bacino e alle difficoltà che quei rii hanno. Quindi rispetto a questo noi speravamo di poter avere qualche rassicurazione in più, perché oggettivamente la situazione, anche a vista, non è così rassicurante, visto quello che è successo in questi anni.

Comunque, speriamo che le persone abbiano potuto udire, altrimenti andremo noi a raccontare in loco. Grazie.

CDXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «SITUAZIONE PROGRAMMI GIARDINI ACQUASOLA».

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Questa annale questione dell'Acquasola. Il 22 dicembre 2014 questa Giunta ha finalmente approvato una delibera con cui si risolvevano le cose con la società concessionaria Sistema Parcheggio e si dava il via alla riqualificazione dell'area. Era praticamente un anno fa.

Le questioni della risoluzione con la società concessionaria praticamente giungevano a questo: a fronte di una richiesta da parte della società di ben 11 milioni di penale, il Comune ha transato su quasi 2 milioni, 1.988.000 per la precisione, di cui ne pagherà 666 mila, mi risulta, in quanto è creditore, con la società stessa, della Cosap per i parcheggi di Piazza della Vittoria.

Con questo, vuol dire che comunque il costo non è 666 mila, ma 2 milioni. E questo è un aspetto.

L'altro aspetto è la riqualificazione, che era stata promessa entro il 31 dicembre di quest'anno. Io, per essere sicura che nottetempo non venisse fatto qualcosa a mia insaputa, sono andata ancora stamattina e non c'è stato niente di fatto, non dico iniziato qualcosa, niente. Dei 700 mila euro che a suo tempo erano stati stanziati per la riqualificazione dell'Acquasola, in quanto avanzi delle Colombiane, destinati a parchi urbani, ne rimangono solo 300.

Nulla è stato fatto. Io, in questa interrogazione chiedo: dove sono andati a finire gli altri 400?

Questi 300 mi risultano, essendo delle rimanenze delle Colombiane, scadere il 31 dicembre, per cui, dopo di allora, non potrebbero più essere utilizzati.

E poi, vorrei anche che fosse presentato in Commissione il progetto di quello che si intende fare e con dei tempi certi. Grazie.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P

Consiglio comunale del 6 ottobre 2015

6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Piana Alessio	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Salemi Pietro	Consigliere	D
3	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio

4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Porcile Italo
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliera. Articolo 54 opportuno, perché come lei giustamente rilevava, l'Acquasola è uno dei parchi storici di maggior rilievo della città ed è comprensibile che su di essa il livello di attenzione, non solo del Consiglio comunale, ma di tanta parte della cittadinanza, sia sempre alto. Quindi è doveroso che l'Amministrazione puntualmente aggiorni rispetto ai passaggi che sono intervenuti negli ultimi mesi.

Non entro nel merito delle vicende passate, conclusesi con la transazione di dicembre 2014, perché le ha già ricordate puntualmente lei e concentro l'attenzione su quello che si è fatto negli ultimi mesi e sulle motivazioni per cui ancora non è visibile l'intervento ormai imminente.

Però, ripercorro questi mesi per giustificare quello che può apparire un ritardo e che, invece, è esclusivamente un percorso che ha i suoi tempi amministrativi che ora le cerco di raccontare, seppur brevemente.

Nei mesi invernali e primaverili c'è stato un ulteriore lungo percorso partecipativo, con la Consulta del Verde, con l'Università, con la Sovrintendenza, con i tecnici interni del Comune e con gli architetti che, alla fine, hanno elaborato un progetto, chiamiamolo di manutenzione straordinaria, anche se è quasi una riqualificazione vera e propria e il cui costo complessivo, come lei ricordava, ammonta a circa 300 mila euro.

Nei mesi estivi si è svolta, poi, una trattazione molto più puntuale e specifica dei contenuti dei progetti. Visto che lo richiede, lo farò molto volentieri in Commissione, nel momento in cui sono definitivamente concluse le procedure di gara. Alcuni elementi sono noti, perché sono usciti anche sulla stampa, però non mi sembra opportuno vederli oggi.

Concluso questo percorso e acquisita la progettazione definitiva, è stata aperta una procedura di gara, una ristretta semplificata, che si è conclusa nel mese di agosto.

Il 4 settembre c'è stata la prima seduta pubblica con l'apertura delle buste. Sono state ammesse nove ditte, rispetto a un po' meno di trenta di quelle invitate. A quel punto è iniziato, purtroppo, come spesso accade nelle procedure di gara, una richiesta di integrazioni alla ditta che è temporaneamente affidataria e vincitrice. Siamo al secondo passaggio integrativo.

SINDACO DORIA

Intanto, credo sia opportuno che l'Amministrazione possa offrire al Consiglio comunale, a tutti i Consiglieri, delle informazioni, proprio per avere un quadro esatto della situazione.

Parto da una valutazione, che però non è una valutazione soltanto mia, ma è una valutazione riportata dalla stampa, di tutti gli operatori. Il Salone Nautico 2015 è stato un salone con risultati positivi. Questo è un primo dato obiettivamente confortante. Risultati positivi in termini di presenze, positivi sicuramente, per quello che ho potuto riscontrare, in termini di giudizi che gli operatori presenti e la loro associazione ha dato del salone in corso di svolgimento del salone stesso. Non dispongo adesso di dati sul giro d'affari diretto delle vendite, perché questi saranno elaborati. Ma il clima che si respirava era positivo.

Questo salone, a giudizio di chi l'ha organizzato, era un bel salone. Io devo dire che ritengo che l'andamento positivo del salone sia legato non tanto, pur non volendo trascurare questo fatto, alla capacità di chi lo organizza e lo allestisce, perché vorrebbe dire – e non sono d'accordo con questa affermazione – che due o tre anni fa non ci fosse una capacità organizzativa nel predisporre al meglio il salone stesso. Quindi chi ha organizzato il salone nel corso degli anni, ci ha messo professionalità e ha lavorato bene. Quello che è cambiato, nel corso degli anni, è stato l'andamento del mercato della nautica.

Negli anni scorsi precipitava il fatturato di tutte le imprese, precipitava quindi, in negativo, la loro disponibilità a spendere, perché i loro budget si restringevano per essere presenti a una fiera del loro prodotto, quale è il Salone Nautico. Nel 2015 si è registrata un'inversione di tendenza. Il giro d'affari del settore è aumentato. Sono aumentati quindi anche gli espositivi e si percepiva, nel corso dell'evento, un clima di maggiore ottimismo, positivo.

Naturalmente, questo che ho detto non cancella alcuni elementi di criticità. Il primo: la ripresa del settore, che non dipende da noi, ma dipende dall'andamento del mercato, un mercato che è molto più internazionale di quanto non fosse una volta. I segnali positivi devono spingerci e spingere tutto il sistema Italia a cercare di consolidare questi segnali positivi.

Faccio una brevissima divagazione. Magari sulla stampa si parlava del Salone Nautico di venti, trent'anni fa, quarant'anni fa. Il settore nautico oggi è molto più vario di un tempo per gli interessi dei produttori del settore. Hanno sempre prodotto, ovviamente, beni diversi, perché il grande yacht, che pure è sempre stato esposto al salone, è un certo tipo di prodotto ben diverso dal gommone, o dalla barca a vela da nove/dieci metri, o dall'accessoristica della nautica.

Il che cos'è accaduto di sostanziale? Ad esempio, i produttori di grandi imbarcazioni hanno visto modificarsi, in maniera proprio profondissima, il mercato dei loro clienti. Se decenni fa il loro mercato era un mercato fondamentalmente ancora italiano ed europeo, adesso è un mercato internazionale e, in molti casi, extra europeo. Per un produttore di grandi yacht che vende otto/dieci pezzi l'anno su commessa, il fatto di essere presente al Salone Nautico che si svolge a Genova,

ha sicuramente un'utilità diversa, per certi aspetti, rispetto a quella che poteva avere trent'anni fa, perché il tipo di clienti che ha, se sono del mondo arabo, se sono cinesi, se sono russi, li può intercettare in modi diversi, rispetto a quello di esporre fisicamente un suo prodotto, uno yacht al Salone Nautico di Genova. Questo è un dato di fatto.

Diverso è l'atteggiamento dei produttori di imbarcazioni più piccole, che intercettano un tipo di clientela che raggiunge Genova per vedere, fisicamente, magari da città italiane, i prodotti che sono esposti e pensare al loro acquisto.

Questa differenza si è ripercossa – e anche questo è un elemento con cui noi ci siamo dovuti confrontare – con una lacerazione dell'associazione di categoria.

Ucina, che è la Confindustria della nautica italiana, che dovrebbe tenere insieme tutti i produttori del comparto nautico, evidentemente ha obiettivamente faticato a tenere insieme, dentro la stessa associazione, i produttori del settore. In particolare, ha faticato a tenere dentro l'associazione non il grande mondo dei piccoli produttori, ma alcuni grandi cantieri della nautica, che sono anche usciti da questa associazione. Tant'è vero che oggi leggevamo un articolo su un quotidiano genovese che diceva: «Ucina-Nautica Italiana, guerra sulla darsena». Al di là dei toni, sempre enfatici e caricati, Nautica Italiana è un'associazione che è uscita da Ucina; Ucina raggruppa la stragrande maggioranza dei produttori.

Io ho citato questo fatto per dire che Fiera di Genova, l'Amministrazione comunale, l'Amministrazione regionale, il Governo italiano, hanno avuto, negli ultimi anni, delle difficoltà oggettive a interloquire con soggetti capaci di rappresentare l'intero mondo della nautica, perché questo mondo, dal punto di vista dei produttori, era un mondo diviso. Quindi mandava a noi anche dei messaggi divergenti, non ci chiedeva la stessa cosa, chiedeva cose diverse, rendeva difficile, per noi, individuare un interlocutore unico, che non c'era.

Noi abbiamo sempre scelto di avere un'interlocuzione necessariamente privilegiata con Ucina, perché comunque era l'organizzazione che potremmo definire maggiormente rappresentativa, ma non era l'unica associazione capace di rappresentare l'intero comparto.

Ancora, questa differenza di posizioni all'interno dei soggetti che vengono a esporre, ci apre uno scenario, che noi non possiamo governare, ma rispetto al quale dobbiamo essere pronti. Lo scenario è che i diversi produttori possono decidere, sulla base delle loro soggettive scelte commerciali, di organizzare eventi di tipo diverso, anche in località diverse.

Noi non siamo in grado di dire, a dei produttori di yacht, che è più conveniente, per loro, esporre solo a Genova, perché se uno fa i suoi conti, fa le sue strategie commerciali e ci dice che per lui è conveniente esporre i suoi prodotti in località diverse, è lui che si assume l'onere di questa strategia di presentazione del suo prodotto. Quindi noi non possiamo governare le scelte degli altri, che possono essere molto diverse.

Però, cosa dobbiamo fare? Noi dobbiamo metterci in condizione, come comunità genovese, di offrire comunque il miglior prodotto che possiamo offrire noi, che è un prodotto di spazi, di servizi e di eventi collaterali. Perché se noi

offriamo il miglior prodotto possibile dal nostro punto di vista, quello che noi possiamo fare, spazi, servizi ed eventi collaterali, non riusciamo a determinare le scelte degli altri, ma incoraggiamo gli altri a puntare su Genova.

Ucina, il pezzo più significativo di questo mondo, ha già detto che l'anno prossimo vuole venire a Genova. Ha detto che vuole anticipare, per i suoi motivi commerciali, che noi non possiamo contestare, che vuole anticipare che date del salone, rispetto alle settimane di ottobre, vuole anticiparlo a settembre. Noi non possiamo dire a delle aziende: «Dovete venire a ottobre». Noi dobbiamo essere in grado di rispondere alle aziende, dando soddisfazione ai bisogni che esprimono. Se un mondo di aziende ci dice: «A noi conviene esporre a settembre», non sono io che devo dire: «No, no, tu devi esporre a ottobre». Lo valuteranno loro, per loro, quand'è il momento in cui ritengono di convogliare su Genova il maggior numero di espositori. Noi dobbiamo essere in grado di rispondere.

Gli spazi della fiera, innanzitutto. Qua lo voglio ricordare. Quale che sia il giudizio che si può dare dell'operazione, voglio ricordare in questa sede e lo ricordo sottolineando il ruolo che il Comune di Genova ha avuto, l'unico padiglione della fiera, degno di essere un padiglione fieristico, è il padiglione Jean Nouvel, che ha fatto nuovo il Comune di Genova. In questa città non c'è stato un altro soggetto, che non sia il Comune di Genova, che ha investito per dotare la città di padiglioni moderni.

Quindi noi, come Amministrazione comunale, da questo punto di vista, abbiamo fatto la nostra parte. Lavoriamo su due fronti: uno, per dialogare ed è stata anche per me un'occasione, quella di questi giorni, di dialogare con diversi, dall'assessore Sibilla, alla stessa Regione Liguria, lo stesso Governo, per dialogare con tutti gli operatori della nautica, quelli di Ucina, quelli dell'altra associazione che si chiama Nautica Italiana. Noi vogliamo parlare con tutti, vogliamo rispondere alle sollecitazioni di tutti.

Spazi. Anche qua aggiungo che c'è un lavoro di convergenza e di integrazione di attività tra Fiera e Porto Antico, che è stato avviato con una piena sintonia tra gli azionisti di Fiera di Genova, in particolare tra Comune e Regione. Questa integrazione, però, voglio essere molto chiaro, non significa che domani si faccia una fusione, se non esistono tutte le condizioni per fare una fusione, non a freddo, ma che dia dei risultati. Nel senso che se ci sono delle magagne da affrontare, prima di fondere soggetti di cui uno in condizioni più critiche e l'altro sostanzialmente sano, io voglio curare il soggetto che sta male, per evitare che anche quello che invece male non sta, non risenta delle criticità e dei problemi del soggetto in questo momento più debole che, tra Porto Antico e Fiera è senza ombra di dubbio Fiera.

Quindi tutto un lavoro che si sta facendo di controllo dei conti di Fiera, di integrazione funzionale, di ragionamento complessivo e organico sugli spazi, che può arrivare a un'integrazione societaria, nel momento in cui questa integrazione societaria – come può sempre accadere, se queste operazioni vengono fatte male – non crea problemi all'una e all'altra società.

Vista la ferma volontà del Consiglio comunale di rispondere al mandato del Comune di Genova di tutela del cittadino in particolare il diritto all'accessibilità all'acqua;

Vista la volontà del Consiglio comunale che i cittadini coinvolti non abbiano complessivamente subito danni dall'esecuzione degli stessi a conclusione dei lavori, considerando anche la presenza di persone con disabilità nel comprensivo interessato;

Nell'attesa che il Comune accompagni le parti a definire la migliore soluzione definitiva di fornitura dell'acqua,

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale a:

- 1) fronteggiare la criticità nell'immediato anche avviando una forte azione di persuasione nei confronti di Rfi affinché al più presto provveda a stabilizzare la fornitura dell'acqua;
- 2) temporaneamente provveda a garantire fornitura dell'acqua a tutte le famiglie attivando ogni azione utile affinché a ciò si provveda celermente attraverso l'utilizzo dei relativi oneri nel quadro dell'opera;
- 3) Affiancare i cittadini nelle eventuali iniziative di tutela legale nel caso non si raggiungano gli obiettivi auspicati in premessa».

Proponenti: Putti (Movimento 5 stelle); Bruno (Fds); Anzalone, De Benedictis Gozzi (Gruppo misto); Piana (Lega Nord Liguria); Pastorino (Sel); Pandolfo (Pd); Musso Enrico (Lista Enrico Musso); Nicoletta (Lista Marco Doria); Lauro (Pdl); Gioia (Udc).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDXX INTERPELLANZA N. 82 DEL 29/08/2012
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE
BENEDICTIS: «PIANO INTERVENTO
RISISTEMAZIONE MARCIAPIEDI».

PREMESSO

- Che la situazione dei marciapiedi genovesi è, da tempo, critica in gran parte della città;
- Che, in particolare, in Circonvallazione a monte, Corso Firenze, Corso Magenta, Corso Paganini e Piazza Goffredo Villa a Castelletto, per citare alcune delle zone considerate "il salotto buono" di Genova, i marciapiedi presentano una pavimentazione sconnessa e pericolosa per i pedoni;

CONSIDERATO

- Che, da anni, le segnalazioni che arrivano sia dalla stampa cittadina e sia dai residenti, inesorabilmente cadono nel dimenticatoio da parte dell'Amministrazione;

INTERROGA S.V.**per conoscere**

- Se esiste una programmazione per un piano di intervento per la risistemazione dei marciapiedi cittadini, non prima di aver fatto svolgere una mappatura degli stessi che metta in evidenza le maggiori criticità.

Firmato: De Benedictis (Gruppo misto)

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, faccio una puntualizzazione e le chiedo anche scusa, perché io a un certo punto dico: «Considerato che, da anni, le segnalazioni che arrivano sia dalla stampa cittadina e sia dai residenti, inesorabilmente cadono nel dimenticatoio», non è vero. Io so, quanto lei, che si è dato da fare e si dà da fare per cercare di risolvere le molteplici criticità che avvolgono, purtroppo, il problema dei marciapiedi e delle altre parti della città.

Detto questo, però, le ricordo, come lei sa, che ci sono parecchi marciapiedi che attualmente non godono di buona salute.

Volevo capire se esiste, intanto, una mappatura di tutte queste criticità dei marciapiedi, i tempi di intervento e magari la programmazione. Se me lo può dire, solo questo. Grazie Assessore.

ASSESSORE CRIVELLO

Sì, esiste una mappatura, peraltro condivisa anche con i Municipi, con la nostra direzione di Aster. Ma esiste, come lei ben sa, abbiamo trattato poi in maniera approfondita l'argomento durante una Commissione monotematica, con il presidente e il direttore di Aster.

Lei cita alcuni casi che per me rappresentano un po' una situazione emblematica, nel senso che ho visto, leggendo la sua mozione, poi trasformata, Corso Firenze, Piazza Villa, Corso Paganini, Corso Magenta, Corso Solferini e Corso Armellini, nel senso che in quelle realtà non è possibile intervenire a lotti o a tappulli, come si usa dire in questa città. È un caso emblematico perché sono realtà – e non sono le uniche – dove c'è presenza significativa di alberatura e le radici producono non poche criticità. Le producono sui marciapiedi e sulle strade, quindi mettendo, in alcuni casi, anche un po' a repentaglio la sicurezza dei nostri concittadini, ma non poche volte vanno anche a creare dei problemi sulla rete dello smaltimento delle acque meteoriche.

Quindi debbo dire che questi marciapiedi che lei ha citato non sono ad oggi programmati, in virtù del fatto che serve un intervento radicale e totale. Io penso che si possa ragionare, anzi si debba, se riusciremo, se il patto di stabilità ci permetterà di sopravvivere, per un investimento straordinario anche nel 2016. Lo dico perché il piano straordinario ha previsto, e alcuni interventi sono in corso d'opera, penso a un intervento importante, che poi divideremo, che si effettuerà nei prossimi mesi, Mura delle Cappuccine, una delle realtà più belle della nostra città; verranno rifatti i marciapiedi in Via Caffaro, tratti di Via Sarotti, in Via

Cairolì, in Via Pastrengo, quindi in alcuni che sono un po' i cuori pulsanti della città.

È chiaro che alla luce delle disponibilità economiche, lo si può fare programmando. Queste indicazioni che lei dà e che quindi mi sollecita, io credo dovremo individuarle e programmarle per i prossimi mesi.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, prendo nota degli immediati interventi che lei citava e le dico che, intanto, questa interpellanza è datata tre anni fa. Corso Magenta è sempre attuale.

Semmai, le dico che condivido il fatto che si facciano questi interventi immediati, come stava dicendo. Però, mi pare che siano un po' troppo concentrati nel salotto buono della città e non magari in periferia, dove ce n'è altrettanto bisogno. Grazie.

CDXXI

MOZIONE N. 7 DEL 09/02/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE GRILLO: «PERICOLOSITÀ PONTE
STORICO SU TORRENTE BISAGNO, ALTEZZA
BORGO INCROCIATI».

Evidenziato che il ponte storico dimezzato che insiste sul torrente Bisagno di fronte a Borgo Incrociati accumula detriti e terra che ostruisce il deflusso delle acque.

Ricordato che la questione è stata più volte segnalata in Commissione e Consiglio comunale in occasione della tracimazione del Bisagno,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti

- Richiedere un incontro per approfondire il progetto dell'ultimo lotto della copertura del Bisagno"

Firmato: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Come più volte abbiamo evidenziato in quest'aula, o anche in sede di Commissione consiliare, il ponte Sant'Agata, che insiste sul Bisagno, di fronte a Borgo Incrociati, accumula notevole consistenza di detriti che costituiscono una difficoltà al deflusso delle acque, tant'è vero che recentemente l'Assessore ha provveduto, la Giunta, a rimuovere questo cumulo di detriti che, a nostro giudizio, hanno contribuito anche rispetto all'ultima esondazione.

Questa questione l'abbiamo posta anche recentemente, con un articolo 54 che è stato discusso il 22 settembre di quest'anno. In quell'occasione lei, Assessore, rispetto al quesito posto, mi ha evidenziato che la relazione idraulica del progetto

secondo lotto terzo stralcio, che riguarda la copertura del Bisagno, zona Brignole, Borgo Incrociati, evidenzia le criticità del ponte Castelfidardo rispetto al ponte Sant'Agata, che è quello poi dimezzato, che insiste a pochi metri a valle.

Poi, proseguiva: «Occorre valutare con i progettisti quali azioni perseguire. Per quanto riguarda il ponte dimezzato Sant'Agata è fondamentale – lei affermava – sentire la Sovrintendenza».

Per cui, rispetto al testo della mozione, l'emendamento modifica parzialmente la proposta di impegnativa in questi termini: audire in un'apposita riunione di Commissione, i progettisti della copertura del Bisagno e Sovrintendente circa le proposte relative al ponte Castelfidardo e al ponte Sant'Agata.

D'altra parte, Assessore, se noi leggiamo il verbale dell'articolo 54 discusso il 22 settembre di quest'anno, testualmente erano anche le risposte che lei mi aveva fornito in sede di discussione di questa iniziativa consiliare.

Quindi, considerato che le situazioni climatiche del tempo non possiamo escludere che possano ulteriormente verificarsi situazioni di esondazioni, è importante, in un'apposita riunione di Commissione, audire soprattutto i progettisti dell'opera della copertura del Bisagno, per avere anche informazioni di dettaglio sulla pericolosità dei due ponti che noi abbiamo citato con l'iniziativa consiliare, che oggi abbiamo illustrato.

ASSESSORE CRIVELLO

Di fatto abbiamo quasi avuto una sovrapposizione tra l'articolo 54 che ricordava il consigliere Grillo e questa mozione.

Io, come ho ricordato – poi, è evidente, è un articolo 54 e i tempi sono molto limitato – che il progetto del terzo lotto della copertura del Bisagno, quindi quello che si conclude a Borgo Incrociati, individua nel Castelfidardo il ponte che, in qualche modo, ha una funzione negativa, detto in parole povere e non individua, al di là, naturalmente, delle competenze e dei vincoli della Sovrintendenza, per un franco idraulico che è positivo, non individua nel ponte di Sant'Agata i problemi.

Però, siccome colgo il messaggio della sua mozione, io le suggerirei, se lei la accoglie, una modifica che vada in questo senso: «Impegna Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti: richiedere un incontro per approfondire il progetto dell'ultimo lotto copertura del Bisagno». Quindi una Commissione che vada in questa direzione. Mi pare che sia la sede, con la documentazione, i progettisti e se la Sovrintendenza accetterà il nostro invito, dove possiamo condividere con la Commissione e illustrare al meglio questo progetto.

GRILLO (Pdl)

Per accogliere la proposta dell'Assessore.

Assessore, io formalizzerò poi al competente Presidente di Commissione una formale risposta scritta, augurandomi che questo incontro avvenga in tempi brevi.

Emendamento n. 1:

- b) a definire di concerto con l'azienda Amt un programma di installazione di apparati e sistemi di sicurezza quali cabina di guida segregata e blindata con apertura esclusiva da parte dell'autista, telecamere a circuito chiuso per la registrazione di eventuali comportamenti dolosi nei confronti dell'utenza, installazione di pedale di allarme che invia richiesta di aiuto senza che aggressore se ne possa accorgere direttamente alla centrale operativa delle forze dell'ordine, misure già adottate in altre grandi città;
- c) a prevedere l'installazione, nel minor tempo possibile, di tali misure di sicurezza su almeno il 20% delle vetture più nuove, assegnandole al servizio sulle linee più esposte, come individuate dal primo comma della presente impegnativa;
- d) a presentare regolare informativa sull'avanzamento delle attività di adozione delle misure sopracitate.

Firmato: Musso E. (Lista Enrico Musso)

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Ho presentato questa mozione il 4 settembre 2015. Quindi, diversamente da quanto accade altre volte, in questo caso la Presidenza è stata, devo riconoscere, molto tempestiva nel porla all'ordine del giorno. La presentazione della mozione fu successiva, in realtà, a un episodio che sottolineava un aspetto di notevole gravità, che era l'aggressione a una autista della Amt, avvenuta pochi giorni prima, all'inizio di settembre.

In queste settimane c'è stato anche un altro episodio che ha monopolizzato l'attenzione dei media, che però è di altro tipo, l'odiosa aggressione omofoba a un cittadino. E riteniamo, per la verità, che anche questo tipo di situazione potrebbe essere utilmente affrontata dalle cose che prevedevamo nella mozione.

Tuttavia, come dirò fra qualche minuto, in realtà, prendiamo atto, con qualche soddisfazione, che la Giunta è stata, in questo caso, piuttosto tempestiva e le cose che chiedevamo un mese fa, di fatto, sono già state avviate.

Lo dico in due minuti per il verbale, o per compiere questo atto di indirizzo, per ricordare le cose che noi chiedevamo. La prima cosa era l'introduzione di un sistema di videosorveglianza sui mezzi, collegato, oggi è possibile attuare anche quello che si chiama un controllo audio-ambientale, quindi anche in assenza di telecamere, dei sistemi di ascolto che permettano, in centrale, di ascoltare che cosa succede nel mezzo. Le cosiddette porte blindate, le porte apribili soltanto dall'interno, dal lato dell'autista, per metterlo al sicuro da aggressioni come quella alla quale si riferiva la nostra mozione. La installazione di un sistema di allarme che consenta di mettere direttamente al corrente le forze dell'ordine e non la centrale operativa della Amt, perché è un po' diversa la reattività nei due casi, da parte dell'autista.

Noi crediamo che sia nell'episodio che ha generato la mozione, sia nell'altro episodio, avvenuto in queste settimane, di cui tutti i giornali hanno parlato, in cui è stato, forse eccessivamente, posto l'accesso sul non eccesso di coraggio dimostrato

in quell'occasione dall'autista, ma va detto che a un autista di un'azienda di trasporto non dovrebbe essere richiesto il coraggio e tanto meno l'eroismo. Quindi, forse, se ci fossero già stati questi sistemi, questi due episodi avrebbero potuto prendere un'altra piega.

Detto questo, personalmente sono contento e il gruppo esprime soddisfazione sul fatto che a poche settimane che sono seguite a questi episodi, è stato siglato un accordo sindacale, nel quale la maggior parte delle cose che noi chiediamo nella mozione, di fatto è stata prevista.

C'è un punto, nella mozione, in cui noi chiediamo, tra le questioni accessorie, una mappatura delle situazioni di maggior rischio e una introduzione, sia pur graduale, ma comunque con un paletto preciso, che è quantificato nel venti per cento. Non so se negli accordi che la Giunta ha posto in essere, questo paletto è possibile rispettarlo. Va comunque detto che l'indirizzo la Giunta l'ha già espresso ed è esattamente coincidente con quello della mozione che noi proponiamo oggi.

ASSESSORE DAGNINO

Per quanto mi riguarda la mozione è accoglibile, in quanto, come ha ricostruito il consigliere Musso, aderisce quasi perfettamente alle azioni che sono state messe in campo dall'azienda.

L'accordo sindacale è dell'8 settembre, pochi giorni dopo la data della sua mozione.

Indubbiamente stiamo assistente a un aumento di casi come quelli che lei ha descritto, che l'azienda cerca di governare con telecamere nei nuovi autobus che sono in fase di gara. La gara regionale si è conclusa, è in fase di ordinativo. Migliore chiusura della cabina di guida; l'azienda si è dotata di una programmazione di interventi.

La mappatura delle linee a rischio era già stata consegnata alla Questura nel mese di agosto.

Altri punti sono la sperimentazione della presenza di guardie giurate su determinate linee particolarmente a rischio.

Perciò, per quanto mi riguarda la mozione è accoglibile, perché tutti i punti sono stati, in qualche modo, affrontati e anzi già messi in essere.

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Solo per dire che se rispetto agli intendimenti, che sono sicuramente positivi e da noi condivisi, dovesse frapporsi qualche ostacolo di qualche tipo, che riguardi la fornitura dei bus, ex gara regionale, per dire, o qualunque altro elemento che impedisse alla Giunta di realizzare questo programma, il Consiglio dovrebbe esserne, a nostro avviso, informato tempestivamente, proprio perché oggi conferma questo indirizzo che la Giunta assume nei suoi provvedimenti.

Esito della votazione della mozione n. 40 del 07/09/2015: approvata all'unanimità.

CDXXIII INTERPELLANZA N. 16 DEL 11/03/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«DISCARICHE ABUSIVE».

• **Richiamate** le iniziative consiliari relative alla presenza nel territorio comunale di discariche abusive

• **Si richiedono** notizie sul numero di discariche rilevate nel 2014 e progetti programmati di prevenzione.

Firmato: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

La sintetica interpellanza richiama molte iniziative consiliari che si sono sviluppate in aula, in merito alla presenza, nel territorio della città, di discariche abusive, dai corsi d'acqua, soprattutto quelli che insistono in periferia, anche alle strade, in questo caso prevalentemente quelle in collina.

Quindi, con questa iniziativa consiliare chiediamo notizie in merito a quante discariche siano state rilevate nel 2014 e quali iniziative siano in programma da parte della Giunta sul piano della prevenzione, affinché ciò non accada più.

E poi, volevo chiedere ancora in che misura collaborano i Municipi, considerato che operano sul territorio, che dovrebbero conoscere bene le loro strade, i loro corsi d'acqua e quant'altro, e anche la Polizia municipale. Cioè nell'azione di prevenzione, in che misura le istituzioni comunali operano e collaborano?

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Le rispondo su entrambi i punti che ha sollevato, spero in modo puntuale.

Per quello che riguarda i siti, lei sa che c'è un progetto di georeferenziazione, che consente di identificare e monitorare costantemente i vari siti di ridotte, o di grande dimensioni, in cui si verifica, purtroppo, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

I dati al 31/12/2014, che sono quelli che chiedeva, segnalano novanta siti, dei quali già puliti cinquantadue.

Ci sono, inoltre, altri trentatre interventi preventivati. Nell'immediato, cioè nel breve periodo, le segnalo quelli già previsti, che sono al Poligono di Quezzi, Via Monte Fasce, Via Tanini e Via Rio di Po. Poi, ce ne sono tutta una serie di altri che riguardano, invece, piccole aree. Quelle che le ho segnalato sono, invece, abbandoni di dimensioni maggiori.

Per quello che riguarda il tema della prevenzione, del controllo e della vigilanza, fermo restando il ruolo che ha già evidenziato, prezioso, da parte dei Municipi, il Reparto ambiente della Polizia municipale interviene con accertamenti che possono essere amministrativi, ma anche prevedere sanzioni, sia civili che penali. Ho un elenco dettagliato degli interventi che hanno realizzato. Le segnalo

Rilevando l'importanza che aveva e che ha tale installazione, dal momento che continuano ad apparire preoccupanti fessurazioni nella suddetta strada e che addirittura ha subito un pesante smottamento

Tanto premesso
Interpella la Civica Amministrazione

Per conoscere in che modo la situazione viene monitorata e se la strumentazione risulta ancora in funzione.

Firmato: Campora (Pdl)

CAMPORA (Pdl)

Portavo all'attenzione dell'Assessore competente la situazione che riguarda la zona di Via Gandin, Viale Bracelli. Ci troviamo nella Bassa Val Bisagno. In quella zona esiste una frana particolarmente antica. Alcuni decenni or sono, credo, sono stati posizionati degli inclinometri, appunto per monitorare lo stato della frana e per evidenziare eventuali movimenti franosi.

Da un po' di tempo ho potuto verificare anche di persona, questi inclinometri esistono ancora, ma probabilmente non sono più utilizzati, almeno appaiono arrugginiti e non più utilizzati.

Quindi la domanda che pongo all'Assessore è se oggi, in qualche maniera, la frana è tenuta sotto controllo e se questi inclinometri, o comunque attraverso altra strumentazione, si monitora la situazione; una situazione molto importante e da monitorare, in quanto sappiamo che quella zona è soggetta a movimenti franosi ed è una zona molto delicata, tenuto conto anche della presenza del Fereggiano, su cui insiste tale frana. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

In effetti, quello è un fronte, come peraltro ne troviamo svariati nella nostra città e nella nostra regione. Proprio in virtù di questa considerazione che lei stava sottolineando, proprio per valutare, nel corso degli anni precedenti, l'entità di questa movimentazione franosa, erano stati posizionati questi tre inclinometri in Via Gandin.

La verità è che questi inclinometri erano stati posizionati precedentemente agli eventi del 2011. Proprio in occasione dell'evento alluvionale del 2011, di fatto si è riattivato un fenomeno di tipo franoso, coinvolgendo anche la parte sottostante l'argine in sponda destra del torrente Fereggiano.

Alla luce di quel movimento, quindi di quella criticità, il Comune, tra il 2011 e il 2012, ha attivato una somma urgenza. È stata posizionata una rete paramassi, a protezione del versante, quindi la messa in opera anche di un muro di sostegno, con tutta una serie di pali tiranti, per poter garantire la stabilizzazione del terreno e la ricostruzione dell'argine del Fereggiano.

Quindi, di fatto, possiamo considerare quella funzione, che precedentemente era stata individuata nei tre inclinometri, come superata, quindi non più utilizzabile.

Per correttezza, le do un altro elemento. Mancherebbero ancora, con un investimento di 70 mila euro, ad integrare quindi questi interventi che ricordavo, il ripristino di uno spigolo di un muro di sostegno proprio in Via Gandin. Stiamo, in qualche modo, cercando di reperire queste risorse. In questa fase è un po' complicato, ma appena le reperiremo, andremo a completare, quindi interverremo complessivamente rispetto all'area critica che lei ci ricordava.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il proponente si dichiara soddisfatto.

CDXXV INTERPELLANZA N. 39 DEL 01/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:
«AFFIDAMENTO INTERVENTI DI SOMMA
URGENZA».

Premesso che in circostanze di somma urgenza è prevista la immediata esecuzione dei lavori per garantire la pubblica incolumità e prevenire peggioramenti delle situazioni;

Considerato che la norma prevede che l'esecuzione dei lavori di somma urgenza possa essere affidata in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento o dal tecnico scelti da un elenco di aziende operanti nel settore e che rispettano le caratteristiche per poter essere interpellate;

Appurato che sembra che l'esecuzione dei lavori sia costantemente affidata allo stesso ristretto numero di operatori;

Interpella con urgenza il Sindaco

Affinché per gli interventi di somma urgenza sia prevista, per l'esecuzione dei lavori, una turnazione di più operatori del settore per consentire a tutte le aziende che rispettano i parametri richiesti sia offerta la possibilità di lavorare stante le problematiche del comparto relativo al settore.

Firmato: Balleari (Pdl)

BALLEARI (Pdl)

Premesso che in circostanze di somma urgenza è prevista la immediata esecuzione dei lavori per garantire la pubblica incolumità e facendo la considerazione che la norma prevede che questi lavori vengano affidati, proprio

per l'urgenza a un elenco di che il Comune ha, ai quali si dovrebbe rivolgere, proprio per questi motivi, mi è stato segnalato che determinati lavori vengano poi affidati sempre a un numero abbastanza ristretto di aziende.

Io chiedo, intanto, conferma, o meno, di quanto le ho chiesto e soprattutto di dare magari una più ampia turnazione alle nostre aziende, magari nel nostro territorio, che hanno necessità di lavorare, un pochino come tutti. Pertanto, vedere di distribuire il lavoro in maniera un pochino più equa tra tutti gli operatori del settore. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie Vicepresidente, perché mi dà la possibilità, brevemente, di spiegare, di chiarire questo aspetto. Sulla sua buona fede, guardi, non ci metto la mano sul fuoco, ma di più. Non so chi abbia, nella sostanza, ritenuto, o pensato che a lavorare siano sempre le stesse imprese. Poi dirò meglio, ma ricordo che nella fase molto critica, dove attivammo, come lei ricorderà, novantanove somme urgenze, addirittura in più di una circostanza arrivammo a fare più di un giro di telefonate di contatti.

Questo l'abbiamo ripetuto, in più di una circostanza, incontrando le associazioni di categoria, ma anche le rappresentanze sindacali degli edili. Le caratteristiche delle imprese che debbono essere coinvolte, alla luce anche di un elenco che poi dirò, debbono inevitabilmente avere caratteristiche precise, debbono avere strumenti, materiali e mezzi di un certo tipo e debbono avere anche la consapevolezza. Noi l'abbiamo sperimentato proprio facendo una telefonata, che la somma urgenza sintetizza in queste due parole, l'esigenza di avere un'attività e una tempestività immediata. In alcuni casi le imprese ti rispondono: «Mi attivo tra un giorno, due giorni, tre giorni mi procuro il materiale».

No, non è così. La somma urgenza, in virtù di un rischio anche di pubblica incolumità, deve garantire immediatamente. Poi, naturalmente, le darò tutti i documenti che lei mi richiederà, ma sinteticamente le dico che l'elenco, l'avviso lo pubblicammo nel 2012 e, in virtù di questo avviso, naturalmente fu fatto un elenco, che nel 2015 scade, quindi se ne formulerà uno nuovo. Tutti hanno avuto quindi la possibilità di dichiarare, di fatto, la loro disponibilità e quindi anche intervenire nel caso in cui sono stati chiamati.

Torno a sottolineare – lo dico, anche se si spererebbe sempre che di somme urgenze se ne potessero fare il meno possibile, perché è evidente che rappresentano criticità dal punto di vista economico, ma non soltanto – che noi ci siamo sempre e soltanto rivolte a imprese genovesi e liguri. Solo forse una volta ci siamo rivolti fuori Genova a un'impresa, perché il materiale, il mezzo, in particolare mi riferisco a un camion che ha una pompa che ti permette di aspirare detriti e a Genova non c'era, e questo lo sanno tutti, lo sanno le imprese edili e lo sanno anche le associazioni di categoria.

È chiaro che l'elenco non è vincolante, nel senso che se all'interno di quell'elenco noi non trovassimo, com'è possibile che possa capitare, un'impresa

che ha quelle caratteristiche necessarie per quel tipo di intervento, è possibile anche rivolgersi al di fuori dell'elenco stesso.

È evidente che alla luce anche di questa osservazione, è opportuno – ma con i nostri tecnici questo lo abbiamo già valutato – che la costituzione di un nuovo elenco, in virtù anche delle esperienze vissute nel corso di questi mesi, ci permetterà di affrontare ancora meglio eventuali metodologie di lavoro e quindi anche il tema della turnazione lo potremo affrontare meglio.

BALLEARI (Pdl)

Quando mi risponde l'assessore Crivello, novantanove su cento sono sempre soddisfatto dalla risposta.

Confido, tra l'altro, nel nuovo elenco, che venga arricchito ulteriormente, soprattutto nella speranza che effettivamente non ci siano più somme urgenze prossimamente. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Buona giornata a tutti.

Alle ore 16.10 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
C. Nicolella

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 OTTOBRE 2015

CDVIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CDIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «USCITA METROPOLITANA PORTA SOPRANA».....	2
	ANZALONE (Gruppo misto)	2
	ASSESSORE DAGNINO	3
	ANZALONE (Gruppo misto)	3
CDX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «SCIOPERO DEL PANINO. PROBLEMI MENSE SCOLASTICHE COMUNALI».	3
CDX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «PROBLEMATICHE MENSE SCOLASTICHE».	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
	LAURO (Pdl)	4
	PIANA (Lega Nord Liguria)	5
	ASSESSORE BOERO	6
	LAURO (Pdl)	7
	PIANA (Lega Nord Liguria)	8
CDXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «AGGIORNAMENTO SITUAZIONE PRESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARINI-MERELLO CORSO GALILEI 7 ISTITUTO COMPRESIVO TERRALBA A SEGUITO DEGLI AVVENUTI ALLAGAMENTI. INTERVENTI E PROSPETTIVE».	8
	LODI (Pd)	8
	ASSESSORE BOERO	9
	ASSESSORE CRIVELLO	10
	LODI (Pd)	11
CDXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «ALLA LUCE DELLA MOZIONE APPROVATA IN DATA 15 SETTEMBRE 2015 – MESSA IN SICUREZZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI –, SI CHIEDE ALL'ASSESSORE COMPETENTE QUALE SIA LA SITUAZIONE ATTUALE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO. QUALORA ESISTESSERO EDIFICI NON A NORMA, QUALI SONO I PROVVEDIMENTI CHE SI INTENDONO ADOTTARE?».....	12
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	12
	ASSESSORE BOERO	12
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	13
CDXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE CHE VENGA PREVISTO L'ACCESSO DEI CANI NEI CIMITERI CITTADINI».	14
	REPETTO (Udc)	14

ASSESSORE FIORINI	14
REPETTO (Udc)	15
CDXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «SI RICHIEDONO INFORMAZIONI SU SICUREZZA ALVEO CON RISCHIO PIOGGE FORTI NEI PRESSI DEI LAVORI LATO FIUME IN ZONA RICREATORIO PONTEDECIMO».	15
PUTTI (Movimento 5 stelle)	15
ASSESSORE BERNINI	16
PUTTI (Movimento 5 stelle)	16
CDXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «SITUAZIONE PROGRAMMI GIARDINI ACQUASOLA».	17
MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	17
ASSESSORE PORCILE	19
MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	20
CDXVI COMMEMORAZIONE DELL'EX ASSESSORE BRUNO GABRIELLI	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
CDXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO: «MANCATA RISPOSTA AD UN ARTICOLO 54».	21
BRUNO (Fds)	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
CDXVIII INFORMATIVA DELLA GIUNTA: «IPOTESI SALONE NAUTICO A VENEZIA».	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
SINDACO DORIA	22
CDXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: «PROBLEMATICHE ACQUA A FEGINO».	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
CDXX INTERPELLANZA N. 82 DEL 29/08/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «PIANO INTERVENTO RISISTEMAZIONE MARCIAPIEDI».	26
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	27
ASSESSORE CRIVELLO	27
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	28
CDXXI MOZIONE N. 7 DEL 09/02/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PERICOLOSITÀ PONTE STORICO SU TORRENTE BISAGNO, ALTEZZA BORGO INCROCIATI».	28
GRILLO (Pdl)	28
ASSESSORE CRIVELLO	29
GRILLO (Pdl)	29
CDXXII MOZIONE N. 40 DEL 07/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MUSSO ENRICO: «SICUREZZA AUTISTI AMT ».	30
MUSSO E. (Lista Enrico Musso)	31
ASSESSORE DAGNINO	32
MUSSO E. (Lista Enrico Musso)	32
CDXXIII INTERPELLANZA N. 16 DEL 11/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «DISCARICHE ABUSIVE».	33
GRILLO (Pdl)	33
ASSESSORE PORCILE	33
GRILLO (Pdl)	34
CDXXIV INTERPELLANZA N. 36 DEL 28/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAMPORA: «MONITORAGGIO INCLINOMETRI SU VERSANTE COLLINARE VIA FEREGGIANO – VIA GANDIN».	34

CAMPORA (Pdl)	35
ASSESSORE CRIVELLO	35
GUERELLO – PRESIDENTE	36
CDXXV INTERPELLANZA N. 39 DEL 01/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «AFFIDAMENTO INTERVENTI DI SOMMA URGENZA»	36
BALLEARI (Pdl)	36
ASSESSORE CRIVELLO	37
BALLEARI (Pdl)	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38